



TERRITORIO - 14 dicembre 2023, 16:45

Fondazione Raimondi, i sindacati: «Forte preoccupazione per i livelli assistenziali e la sicurezza dei lavoratori»



Secondo la nota sindacale, «ben 30 lavoratori sugli 89 in forza a luglio si sono licenziati». Proclamata a Gorla Minore una giornata di sciopero per il 10 gennaio. «Situazione insostenibile, è giusto che la cittadinanza e l'utenza siano informati»



«Il 12 luglio scorso, la **Fondazione Raimondi** comunicava ufficialmente di essere in forte stato di crisi economica e avviava una procedura di cessione dei rami di azienda riguardanti la parte assistenziale e ambulatoriale della **struttura di Gorla Minore**. Contestualmente le organizzazioni sindacali venivano coinvolte per una procedura di passaggio del personale ad **Argentum Srl**, società che da visura camerale risultava essere stata fondata il 1° gennaio 2023 e che non aveva nessuna altra struttura in carico ed un capitale sociale di soli 100mila euro. Le **Organizzazioni Sindacali** si sono sedute al tavolo come consuetudine per regolamentare il passaggio del personale e in tale contesto hanno scoperto che dietro Argentum ci sono due grosse realtà come **Fondazione Colleoni e Punto service**. Il tavolo si è concluso senza nessun accordo vista la distanza tra le parti». Così la nota sindacale a firma della **Funzione Pubblica Cgil Varese e Cisl dei Laghi**.

«I maggiori punti di disaccordo riguardano l'applicazione di un contratto (ANASTE) che FP Cgil e Cisl Fp non firmano a livello nazionale e la richiesta di Argentum ai lavoratori di rinunciare a qualsiasi vertenza nei loro riguardi per situazioni economiche rimaste in sospeso con Fondazione Raimondi. **Tale richiesta risulta inaccettabile** poiché Fondazione Raimondi, nel frattempo, ha disdettato un accordo sindacale che garantiva un incentivo di **150 euro** al mese ai lavoratori (incentivo che con il tempo era stato contrattualizzato ed era diventato salario fisso e ricorrente), sgravando di fatto Argentum dal mantenere tale incentivo al momento dell'acquisizione dei contratti di lavoro, impoverendo così il potere di acquisto dei lavoratori.

Sulla **disapplicazione dell'incentivo** le Organizzazioni sindacali - prosegue il comunicato - hanno proceduto come da normativa e, seguendo il mandato dei lavoratori, proclamato lo stato di agitazione. Nel frattempo, visto lo stato di incertezza sulla nuova realtà datoriale e ripetuti ritardi nei pagamenti degli stipendi, **ben 30 lavoratori sugli 89 in forza a luglio si sono licenziati**.

Questa situazione sta ormai provocando un **clima insostenibile** tra i lavoratori rimasti che stanno facendo degli sforzi immensi per garantire l'assistenza e le prestazioni ambulatoriali, a rischio della loro salute e di conseguenza sta mettendo a rischio il livello di assistenza agli ospiti fin qui garantito.

I sindacati proclameranno una giornata di sciopero per il 10 gennaio, sciopero necessario perché ormai la situazione è diventata insostenibile ed è giusto che la cittadinanza e l'utenza siano informati e sappiano quanti e quali sforzi i lavoratori stanno facendo per garantire continuità ad una realtà storica del territorio».

Redazione